

# Il giramondo italiano in Vespa: «Facevo l'impiegato, vivo con 20 euro al giorno e guadagno su Youtube. Ho visto 100 Paesi»

di [Andrea Dalla Serra](#)

Ilario Lavarra lavorava nel reparto vendite di una fonderia muovendosi tra Milano e Modena, poi ha deciso di viaggiare: «L'idea è nata durante i viaggi da pendolare. Ho conosciuto i tagliatori di teste e ricevuto tanto aiuto»



Ilario Lavarra con la sua Vespa Gt del 1968

È in viaggio dal 2017 con una Vespa Gt vecchia 55 anni e una tenda. Ha attraversato cento paesi e superato la pandemia, il tifo e la malaria. [Ilario Lavarra](#) è originario di Milano, ma ha lavorato a lungo a Modena nel reparto vendite di una fonderia locale. Poi ha deciso di partire. Grazie al suo progetto «Vespanda» ha percorso più di 200 mila chilometri in giro per il mondo, in sella alla sua due ruote classe 1968.

## **Ilario Lavarra, da dove nasce questo viaggio?**

«Durante le mie ore di pendolarismo tra Milano e Modena pensavo molto a questo viaggio. Viaggiare è una dimensione che mi mancava nella mia vita e nella mia quotidianità. La prima parte si è svolta in Europa, con l'idea di toccare Capo Nord, in Norvegia, a ottobre inoltrato per poi raggiungere Cape Town, in Sudafrica, e fare un "cape to cape" intercontinentale, come alla fine è stato».

## **Ora, invece, dove si trova e dove sta andando?**

«Ora mi trovo in Bhutan, mio centesimo paese di questo grand tour. L'intenzione è andare verso l'Australia, quindi America e poi chissà, magari gli abissi o la Luna, due luoghi che ancora mi mancano (ride, ndr)».

### **Qualche aneddoto recente?**

«Qualche giorno fa sono stato ospite in un monastero buddista tra le montagne del Bhutan a 3 mila metri di altitudine. Un paio di settimane fa ho dormito in un palazzo reale dello stato indiano del Nagaland, un palazzo diviso a metà tra il confine indiano e quello del Myanmar. Ovviamente ho messo la mia tenda dalla parte del Myanmar, così posso dire di averci dormito una notte, per quanto ora sia chiuso per via della guerra. Una cosa che mi ha fatto molto ridere, qui in Bhutan, è stato osservare un rito dove venivano offerti centinaia di litri di birra a qualche Dio, versandoli sull'erba... Una vacca ha pensato bene di approfittartene e si è ubriacata. Direi che, almeno, alla fine qualcuno ha goduto di tutta quella birra! E poi ho incontrato anche i "tagliatori di teste"».

### **Tagliatori di teste?**

«È una tribù che fino agli anni '70 tagliava le teste dei nemici in battaglia, portandosele poi a casa come trofeo. Indossavano una collana raffigurante le teste dei nemici decapitati. Ora i guerrieri sono molto anziani, fanno quasi tenerezza con la loro statura minuta. Però i tatuaggi sul viso e sul corpo, i grossi buchi nei lobi delle orecchie e il taglio di capelli stile "ultimo dei Mohicani" aiutano a capire cosa può essere stato per loro andare in battaglia. Si trovano tra le montagne a ridosso del Myanmar e sono stati incuriositi dalla mia Vespa».

### **Come viene percepito dalle persone che incontra?**

«Viaggiare con una Vespa è immensa fonte di curiosità, ammirazione e simpatia. È il mio biglietto da visita per entrare in stretto rapporto con il mondo e chi lo abita e attrae parecchie attenzioni, perché ormai molto decorata con scritte, disegni, mappe e con il campanaccio da mucca che funge da antifurto. Poi ovvio la lista di paesi scritti sulla fiancata genera molte domande».

### **Qualcuno le ha dato una mano durante il viaggio?**

«Sì, praticamente ogni giorno, soprattutto quando è il momento di cercare un posto per dormire. Tante famiglie hanno aperto la porta della loro casa di fronte a questo straniero su un mezzo bizzarro. Qualche volta l'aiuto è stato provvidenziale: in India sono caduto con la Vespa e un padre siriano mi ha aperto le porte del suo piccolo ospedale. Quando ho avuto il tifo e la malaria, i missionari africani mi hanno aiutato durante la convalescenza».

### **È in viaggio da 6 anni, come si mantiene economicamente?**

«Innanzitutto il mio è un viaggio "low budget": spendo in media 20 euro al giorno, inclusa benzina e pasti. Dormo sempre in tenda. Poi traggo ricavi sfruttando internet, di recente ho collaborato con uno youtuber indiano che mi ha dato metà dei proventi. Non faccio grandi soldi, uso per lo più i risparmi del mio lavoro».

### **I prossimi luoghi che raggiungerà?**

«Ora sono diretto verso est, verso l'Australia. L'India mi sta trattenendo parecchio, ma d'altronde è uno dei paesi più vasti e interessanti che io abbia mai visitato»

### **Le manca l'Italia?**

«Relativamente. Il cibo, qualche persona, l'estate al mare. Ma mi diverto così tanto in viaggio, che va bene anche così».

4 novembre 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA